

COMUNITA' DI BASE   NORD - MILANO

RI - NASCERE



Eucaristia di Natale
16 dicembre 2006

Ci è sembrata a volte ripetitiva la liturgia che ci ripropone ogni anno il Natale.

E, tuttavia : “per fortuna ritorna – dicevamo – per ricordarci che possiamo sempre ricominciare”.

A noi qualche buon proposito, insomma; ma la nascita in questione era sempre la Sua.

Forse, invece, il Natale deve essere proprio nostro: nel senso che noi dobbiamo ri-nascere.

Nel ricordo della Sua nascita, a noi è data la possibilità, la necessità di rinascere, di convertirci.

Non un rito, ma un fatto che richiede impegno e fatica: quella di seguire il Gesù adulto del Vangelo.

RICONCILIAZIONE

“Perciò, se stai portando la tua offerta all'altare di Dio e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì l'offerta davanti all'altare e vai a far pace con tuo fratello; poi torna e presenta la tua offerta.” (Mt 5, 23-24)

PREGHIERA DI NATALE

di don Tonino Bello

Andiamo fino a Betlemme,
come i pastori.
L'importante è muoversi.
E se invece di un Dio glorioso,
ci imbattiamo nella fragilità
di un bambino,
non ci venga il dubbio di aver
sbagliato il percorso.
Il volto spaurito degli oppressi,
la solitudine degli infelici,
l'amarezza di tutti gli
uomini della Terra

CANTO

SE NON RITORNERETE

Se non ritornerete come bambini,
non entrerete mai (bis)

La mia porta sarà chiusa
per il ricco e per il forte,
per tutti quelli che non hanno amato,
per chi ha giocato con la morte,
per gli uomini per bene,
per chi cerca la sua gloria...

per tutti quelli che non hanno amato,
e per i grandi della storia.

Se non ritornerete...

Non c'è posto per quell'uomo
che non vende la sua casa,
per acquistare il campo,
dove ho nascosto il mio tesoro;
ma per tutti gli affamati
gli assetati di giustizia,
ho spalancato le mie porte,
ho preparato la mia giola.

Se non ritornerete...

Per chi fu perseguitato,
per chi ha pianto nella notte,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita
la mia casa sarà aperta,
la mia tavola imbandita,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita.

Se non ritornerete...

DAL VANGELO

L'essenza – Il racconto della Sua nascita – La necessità della nostra rinascita

Gv. 1, 9-13

- ⁹ La luce vera,
colui che illumina ogni uomo,
stava per venire nel mondo.
- ¹⁰ Egli era nel mondo,
il mondo è stato fatto per mezzo di lui,
ma il mondo non l'ha riconosciuto.
- ¹¹ È venuto nel mondo che è suo
ma i suoi non l'hanno accolto.
- ¹² Alcuni però hanno creduto in lui:
a questi Dio ha fatto un dono:
di diventare figli di Dio.
- ¹³ Non sono diventati figli di Dio
per nascita naturale,
per volontà di un uomo:
è Dio che ha dato loro la nuova vita.

Lc. 2, 6-12

- ⁶ Mentre si trovavano a Betlemme, giunse
per Maria il tempo di partorire,
- ⁷ ed essa diede alla luce un figlio,
il suo primogenito.
Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire
nella mangiatoia di una stalla,
perché non avevano trovato altro posto.
- ⁸ In quella stessa regione
c'erano anche alcuni pastori.
Essi passavano la notte all'aperto
per fare la guardia al loro gregge.
- ⁹ Un angelo del Signore si presentò a loro,
e la gloria del Signore li avvolse di luce,
così che essi ebbero una grande paura.
- ¹⁰ L'angelo disse: «Non temete!
Io vi porto una bella notizia
che procurerà una grande gioia a tutto il
popolo:
- ¹¹ oggi, nella città di Davide,
è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore.
- ¹² Lo riconoscerete così: troverete un bambino
avvolto in fasce che giace in una mangiatoia».

Gv. 3, 1-8

- ¹ Nel gruppo dei farisei c'era un tale
che si chiamava Nicodèmo.
Era uno dei capi ebrei.
- ² Egli venne a cercare Gesù, di notte,
e gli disse: - Rubbi, sappiamo
che sei un maestro mandato da Dio,
perché nessuno può fare miracoli come fai tu,
se Dio non è con lui.
- ³ Gesù gli rispose: - Credimi,
nessuno può vedere il regno di Dio
se non nasce nuovamente
- ⁴ Nicodèmo gli disse: - Com'è possibile
che un uomo nasca di nuovo quando è
vecchio?
Non può certo entrare una seconda volta
nel ventre di sua madre e nascere!
- ⁵ Gesù rispose: - Io ti assicuro che nessuno
può entrare nel regno di Dio
se non nasce da acqua e Spirito.
- ⁶ Dalla carne nasce carne,
dallo Spirito nasce Spirito.
- ⁷ Non meravigliarti se ti ho detto:
dovete nascere in modo nuovo.
- ⁸ Il vento soffia dove vuole:
uno lo sente, ma non può dire
da dove viene né dove va.
Lo stesso accade con chiunque
è nato dallo Spirito.

INTERVENTI

- Possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni
- I bambini presentano il loro lavoro

OFFERTA

- o La volontà di rinascere
- o Il desiderio di amore e fraternità
- o Insieme al pane al vino all'acqua sono la nostra offerta

(si portano in tavola il pane, il vino, l'acqua)

con questo spirito e con questi sentimenti vogliamo fare memoria dell'ultima cena

CANTO

Tutti Sai dov'è, fratello mio,
il Signore della luce?

1º Qui verrà, e nel profondo parlerà con noi Gesù.
Splenderà sui nostri volti, guiderà i nostri passi.

2º Qui dimora la Parola: tu con noi l'ascolterai;
con stupore, nella notte, presso te la sentirai!

1º Sai perché, fratello mio, questa cena ci rallegra?
Qui verrà, e nel silenzio siederà con noi Gesù.

2º Spezzorà ancora il pane, pregherà con noi
il Padre.
Nella gioia del convito lo vedrai in mezzo a noi;
nell'affanno dell'attesa soffrirà vicino a te.

1º C'è tra noi qualcuno forse, che deluso
s'allontana?

2º Qui verrà, e per la vita lotterà con noi Gesù.
Salverà ancora l'uomo, vincerà il nostro dubbio;
non si spenga la speranza che Gesù per noi aprì.
Nel cammino dei fratelli Lui sarà, e l'amerai.

1º Sai chi è, fratello mio, questo amico che ritorna?
Cercerai, finché un giorno tu vedrai
con noi Gesù.

2º Lui sarà la nostra gloria, chiamerà i nostri nomi.
Là nel cielo della luce tu con noi esulterai
la fatica dell'attesa finirà e tu vivrai!

PREGHIERA EUCARISTICA

(TUTTI)

Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù, con i nostri amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre a tavola con i suoi amici, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse:

"mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore".

Così da quella sera, prima i suoi amici e adesso anche noi, ogni tanto, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane ed a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amici ed a costruire un mondo giusto in cui tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di età, di sesso, di razza, di religione, ed in cui ci si aiuta gli uni con gli altri.

Si spezza il pane
Si distribuisce il pane, il vino, l'acqua ...

- Senza fare "preghiere per i defunti", credo che possiamo sentirci in comunione con chi è già rinato in modo definitivo.
- (spirituals: Una festa nel cielo)

PREGHIERA

- 1^o Ogni anno, Signore, noi vorremmo rinascere.
Vorremmo avere una nuova vita
da usare secondo la Tua volontà.
- 2^o Ci è invece concessa solo questa vita
e tanto breve ci sembra il tempo
per tutto quello che vorremmo e potremmo fare.
- 3^o Oggi è già domani
e la luce di questa notte
quanto durerà?
- 4^o Il desiderio di averti con noi è grande,
ma la nostra volontà è debole.
Vorremmo risolvere i grandi problemi
che affliggono l'umanità.
- 5^o Sappiamo essere critici
sappiamo dire "questo è bene e questo è male"
ma ricordaci, Signore,
che quel bene che vorremmo realizzato nel mondo
è anche opera nostra,
l'opera faticosa di ogni giorno.

PRESEPIO

I nostri bambini costruiscono il Presepio.

E' un gesto simbolico che abbiamo ripetuto varie volte, negli anni; ma non è un rito.

- Ricostruiamo l'ambiente povero in cui Gesù è nato, cercando di spogliarci anche noi di tutte le 'sovrastrutture' e di ritrovare il semplice messaggio del Natale e della vita di Gesù.
- Pensiamo che, pezzo per pezzo, possiamo costruire – o ricostruire sempre – la nostra comunità: una porzione di Chiesa povera e semplice.

CANTO

(Canzone di S. Damiano)

Ogni uomo semplice
porta in cuore un sogno
con amore ed umiltà
potrà costruirlo

Se con fede tu saprai
vivere umilmente
più felice sarai
anche senza niente

se vorrai ogni giorno
con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra
alto arriverai.

E le gioie semplici
sono le più belle
sono quelle che alla fine
sono le più grandi

PADRE NOSTRO

⁷ « Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. ⁸ Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate.

⁹ Dunque, pregate così:

Padre nostro che sei in cielo,
fa' che tutti ti riconoscano come Dio,

¹⁰ che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.

¹¹ Dacci oggi il pane necessario.

¹² Perdoni le nostre offese
come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.

¹³ Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal maligno.

¹⁴ Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. ¹⁵ Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe ».

Pregchiere ed intenzioni libere

RACCOLTA FONDO COMUNE

CANTO DI NATALE

SULLA MONTAGNA

(GO TELL IT ON THE MOUNTAIN)

Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signore è nato,
è nato... nato per noi!

Pastori che restate
sui monti a vigilar,
la luce voi vedete...
la stella di Gesù!

Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signore è nato,
è nato... nato per noi!

Se il nostro canto è immenso,
pastore non tremar:
noi angeli cantiamo:
« E' nato il Salvator! »

In una mangiatoia
un bimbo aspetterà
che l'uomo ancor ritrovi
la strada dell'amor.

Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signore è nato,
è nato... nato per noi!

E' nato... nato il Salvator!

AUGURI !